

## CONOSCENZE, COMPETENZE, CAPACITÀ

Per quanto riguarda il nuovo esame, ci limitiamo a dare una definizione coerente con i processi formativi della nostra scuola e con quanto richiesto dalla nuova legge, anche perché le competenze che la commissione dovrà accertare si debbono coniugare con le "conoscenze generali e specifiche" e con le "capacità elaborative, logiche e critiche", a cui fa esplicito riferimento il Regolamento applicativo (Art. 1, comma 3).

**La competenza si può definire come un comportamento mirato all'esecuzione di un compito, comportamento che è la risultante di un insieme di conoscenze teoriche e di abilità tecnico-pratiche.** Il livello dell'esecuzione può essere più o meno alto, più o meno semplice o complesso, a seconda della preparazione del soggetto in merito. L'esame di Stato deve accertare quali competenze uno studente ha conseguito e a quale livello di complessità. I nuovi esami "hanno come fine la verifica della preparazione di ciascun candidato in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo di studi" (Legge 425/77, art. 1, comma 1).

Sembra opportuno che i docenti, sia nella veste di insegnanti di classe che nella veste di commissari di esame, sia gli stessi studenti, condividano, a proposito dei termini conoscenze, competenze e capacità, un *lessico comune*. Una proposta in tal senso è visualizzata nella tabella che segue. Abbiamo associato alla espressione che in genere si usa nelle scuole il termine scientificamente corretto, e di questo diamo una definizione con una esplicitazione in corsivo. Va sottolineato che il termine scientificamente corretto non è quello dell'uso comune. Secondo questa accezione ad esempio, per conoscenza si può intendere la presa d'atto di un fatto ("piacere di fare la sua conoscenza"), una conoscenza remota ("lo conosco bene quel tipo!"), un riconoscimento, una distinzione, una conoscenza con valenza socioculturale (il sistema delle conoscenze, le conoscenze di un popolo), un insieme di nozioni. Per non dire dei luoghi comuni: perdere la conoscenza in quanto svenimento, conoscere la fame, e così via! E' sempre bene che ciascun termine sia utilizzato in modo corretto e che su quella modalità ci sia la condivisione di tutti gli operatori coinvolti.

### PER UN LESSICO MINIMO COMUNE

TERMINE CORRETTO	DEFINIZIONE DEL TERMINE
<b>CONOSCENZA</b>	<b>Acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche.</b>  <i>È l'insieme di alcune conoscenze teoriche afferenti ad una o più aree disciplinari.</i>
<b>COMPETENZA</b>	Regolamento, art. 1, c. 3: "conoscenze generali e specifiche". <b>Utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o produrre nuovi "oggetti" (inventare, creare).</b>  <i>È l'applicazione concreta di una o più conoscenze teoriche a livello individuale.</i>
<b>CAPACITA'</b>	Regolamento, art. 1, c. 3: "competenze in quanto possesso di abilità". <b>Elaborazione circostanziata, valutazione critica di quanto acquisito.</b>  Regolamento, art. 1, c. 3: "capacità elaborative, logiche e critiche".  Può anche essere intesa nel senso di saper riflettere, pensare, discutere e mettersi in discussione; ed anche come utilizzazione significativa e responsabile di determinate competenze anche in situazioni organizzate in cui interagiscono più fattori e/o più soggetti e si debba assumere una decisione.

Conoscenze, competenze e capacità non costituiscono elementi tra loro separati, anche se, dal punto di vista concettuale, è bene distinguerli. Esse si alimentano a vicenda nei processi di apprendimento e nelle azioni concrete, e danno luogo ad un processo circolare di un continuo *feedback* di correzioni e aggiustamenti e ad ulteriori processi di autoapprendimento.

Una competenza è data da una interazione intelligente e mirata di più abilità, **intendendo per abilità una operazione esecutiva semplice**. Saper addizionare è un'abilità, come saper sottrarre, e così via. Nella scuola del passato, le pagine di aste, o di lettere o di cifre, la memorizzazione di alfabeti e di tabelline erano finalizzate, appunto, a fare acquisire determinate abilità operative, tuttavia decontestualizzate da una prospettiva in termini di competenze. L'esempio ci aiuta a ribadire che la competenza non è una somma qualsiasi di abilità, ma un insieme opportunamente selezionato dal soggetto in funzione del compito da realizzare. Nella catena di montaggio delle aziende tayloristiche ciò che contava ai fini della produzione era una determinata abilità dell'operaio, circoscritta e ripetuta all'infinito; la competenza non veniva né sollecitata né apprezzata! Molta acqua è passata sotto i ponti!

**Utilizzare certe abilità e non altre per risolvere una situazione problematica dà luogo ad una competenza.** Un comportamento competente può anche implicare diversi livelli di complessità: si può guidare un'automobile con maggiore o minore perizia; altrettanto avviene nella scrittura di un saggio o nella confezione di un piatto di spaghetti! Nella regia di uno spettacolo, o nello scatto di una fotografia.

**Una competenza eccezionale dà luogo ad una padronanza.** E ciò che si verifica nel mondo della imprenditoria, delle professioni, dell'arte, dello sport, della politica, ecc. Per cui esistono un Murdoch, un Renzo Piano, un Ronaldo, e così via!

Ai fini di un accertamento circa la presenza o meno in un soggetto di conoscenze, competenze e capacità, occorrerà adottare alcuni criteri di rilevazione, misurazione e valutazione.

**In linea di massima, si può dire che:**

- **le conoscenze si rilevano e si accertano con quesiti mirati orali e/o scritti;**
- **le competenze si rilevano e si accertano con sollecitazioni mirate alla soluzione di situazioni problematiche concrete, anche con l'eventuale utilizzazione di una strumentazione ad hoc;**
- **le capacità si rilevano e si accertano con sollecitazioni mirate alla soluzione di situazioni problematiche chiaramente definite in ordine alle opportunità e ai limiti (fattori, condizioni, tempi, ambiti organizzativi, risorse umane, et al.).**

*L'indicazione è molto relativa in quanto, come abbiamo già detto, esiste una circolarità tra le tre operazioni che, pur se sono distinguibili sotto un profilo concettuale, non sono sperabili in assoluto sotto il profilo comportamentale. In effetti, se si accerta in un soggetto la presenza di una competenza, questa è di per sé un indice che il soggetto ha acquisito conoscenze e abilità. Se poi il soggetto assume e giustifica posizioni critiche nei confronti della competenza espressa, e dimostra che in altre situazioni e contesti quella competenza si sarebbe svolta con modalità diverse, ciò significa che il soggetto dispone anche di una capacità logica, critica, creativa.*